Digitized by the Internet Archive
in 2017 with funding from
Getty Research Institute

https://archive.org/details/laxilografiaovve00unse

LA XILOGRAFIA

OVVERO

L'ARTE DI DISEGNARE SUL LEGNO

COL TRASPORTARVI OGNI SORTA DI STAMPE

POSTA ALLA CAPACITÀ DI TUTTI

MEDIANTE UNA PRECISA E SUCCINTA ISTRUZIONE SUL MODO DI ESEGUIRE DETTI TRASPORTI, AFFINE DI ORNARNE SCATOLE, CASSETTINI, MOBILI, PARAVENTI, GABINETTI ec.

seguita da una chiara esposizione

DELLA MANIERA DI COVRIRE IL LAVORO CON VERNICE LUCIDA E TRASPARENTISSIMA; CON IN FINE

Un' appendice sul modo di effettuire i trasporti medesimi per dritto, vale a dire facendo restare la stampa sul legno nell' istessa posizione in cui era sulla carta.

OPUSCOLO

Dedicato alle giovani persone le quali vogliano piacevolmente ed utilmente occuparsi negl'istanti di deviamento dalle ordinarie cure, e raccomandato specialmente ai padri di famiglia ed agli educatori, che amino tener lontano dai loro figli, ed allievi, l'ozio ed i vizj che ne sono inevitabile conseguenza.



NAPOLI
DA' TORCHI DEL TRAMATER
1832.

The spirit of the age affects all the arts, and the minds of men being once roused from their lethargy, and put into a fermentation, turn themselves on all sides, and carry improvements into every art and science. . . . .

. . . .

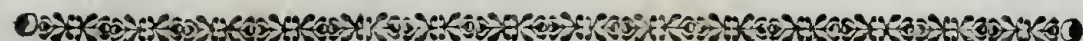
The more refined arts advance, the more sociable men become

Lo spirito del secolo ha influenza in tutte le arti, e la mente degli uomini scossa che sia dal suo letargo e messa in movimento, volgesi a tuttociò che la circonda, e arreca miglioramento in ogni arte e scienza. . . : .

. . . .

A misura che le arti raffinate più progrediscono, più gli uomini diventano sociali.

Hume. Saggio sul raffinamendo delle arti.



Egli ha vari anni dacchè la felice invenzione di trasportare le stampe sul legno venne ad accrescere il patrimonio delle arti meccaniche; e lo spirito di attività e d'industria, ond' è il nostro secolo inspirato, seppe tirar subito da tale ritrovato un partito vantaggioso. Si videro con istupore e sorpresa le prime scatole sulle quali comprender non si sapeva come mai con tanto di precisione si fossero eseguiti sul legno disegni finitissimi: e coloro, che non peranco conoscono il modo facile con cui il lavoro si esegue, sono tuttodì colpiti da forte meraviglia. Questo ritrovato che alla facilità dell' esecuzione accoppia bellezza di risultamento e generale applicazione sopra variati oggetti, non poteva per lunga pezza essere il segreto e il monopolio di poche persone. Nè si può nel secolo in cui viviamo, atteso i lumi generalmente sparsi, e la conoscenza cotanto divulgata dei principii delle scienze fisiche, tener gran tempo celato un segreto che concerne l' applicazione di detti principii alle arti. Quindi il metodo di trasportar le stampe sul legno

immediatamente dopo la sua scoverta si fè palese a tutte le nazioni incivilite, e fu da tutti posto in opra. Sol tra noi fa meraviglia come, tuttochè penetrato assai presto, sia pur rimasto quasi non curato, ed a conoscenza soltanto di pochi. Cesserà intanto ogni stupore ove si rifletta che niuno, per quanto è a nostra notizia, si è indotto a farlo noto per via delle stampe, ed a presentare al pubblico, insieme colle notizie riguardanti tale ingegnoso ritrovato, i mezzi tutti onde facilitarne l' applicazione. Noi, per eseguir fedelmente le promesse fatte nel prospetto di associazione alla raccolta delle varietà litografiche, che fin dal passato mese di Agosto abbiamo incominciato a dar fuori, dobbiamo ora toglier quest'impresa, non senza lieve rincrescimento di non averla veduta pria trattata da più esperta mano. Ma incoraggiati dalla lusinghiera accoglienza fatta dal pubblico alla suddetta collezione di stampe di diverso genere, e premurati da tutti quelli che fin dal suo comparire l' hanno onorata di loro soscrizione, ci è pur di sprone all' opra il riflettere che le nostre fatiche non resteranno, per avventura, inutili. E siam di avviso che, non solo le arti meccaniche e tutti coloro che per mestiere o per passatempo se ne occupano, possano trarre grandissimo vantaggio dall' avere accurate notizie sul modo di trasportare le stampe sul legno; ma che il divulgamento delle medesime possa ancora

aver molta influenza nell'incivilimento e nella morale pubblica. Nè sembri questo un paradosso, oppure un sogno di calda fantasia. A tutti è noto esser l'ozio la fonte di ogni vizio, ed ogn'uom conosce a quanti disordini corra in preda la gioventù, specialmente nelle province, appunto perchè ivi più che altrove i mezzi mancano come tenerla utilmente e piacevolmente occupata. E chi ignora che ovunque la musica o il disegno siasi per poco introdotto, gli animi sonosi raddolciti, i costumi depurati, la civiltà stabilita? Ma queste belle arti non possono sì facilmente penetrar da per tutto; ed il lungo studio e la noiosa applicazione che, per rendersi mediocre nelle medesime, si richiede, specialmente quando i mezzi mancano di bene e facilmente istituirsi, oppongono forte ostacolo al loro stabilimento. In vece, il passaggio di stampe sul legno, mentre forma una occupazione tutta gentile e piacevole, è pur di facile esecuzione, produce risultamenti bellissimi e pronti, lusinga l'amor proprio dell'operante quasi che quelle stampe fossero novellamente formate dalla mano che le ricalca, avvezza l'occhio alle proporzioni e al disegno, sprona i fanciulli ad apprenderlo, introduce e raffina il gusto, dà il mezzo come ornar con eleganza, con poca spesa e col concorso della propria opera il suo gabinetto, o la sua casa; ed in fine offre a molti il modo come render utile il tempo, e come trovarsi in

pronto una risorsa in ogni circostanza. Per queste ragioni abbiam noi creduto di far cosa grata al pubblico, e specialmente alla gioventù di amendue i sessi, in offrendole i mezzi tutti di facilitazione per apprendere quest'arte e metterla in opra. Di fatti, non contenti della pubblicazione di un' ampla collezione di varietà litografiche, e di aver stabilito a comun pro un deposito di stupendo mordente e di bellissima vernice, non che un assortimento completo di tutto quanto occorre per una piccola officina di xilografia; diamo ora l' ultima mano all' opera esponendo in quest' opuscolo delle precise e chiare regole, mercè le quali ognun possa da per sè eseguire perfettamente i summentovati trasporti, e le notizie tutte che possano mai desiderarsi su tal subietto. Ci riputeremo fortunati se coloro, cui la lettura di queste poche pagine indurrà a far saggio del metodo in esse espresso, troveranno con ciò occasione di passare qualche momento piacevole. Un solo istante di distrazione non è un bene spregevole per chi sappia valutarlo; e non saranno poche, ne abbiam ferma speranza, le anime sensibili che ci sapranno grado di averglielo procurato. Eccoci al soggetto.

Per procedere con ordine, divideremo quest' opuscolo in tanti paragrafi quante sono le operazioni che richiede l'esecuzione di un trasporto di stampe; cioè,

§. 1. Scelta delle stampe.

§. 2. Scelta ed apparecchio dell' oggetto sul quale la stampa si vuol trasportare.

§. 3. Esecuzione del trasporto.

§. 4. Applicazione della vernice e pulitura.

§. 1.

Scelta delle stampe.

In generale, qualsivoglia stampa può essere trasportata. Quindi le incisioni in rame, le impressioni di litografia, e tuttociò, a buon conto, che trovasi segnato sopra carta senza colla con inchiostro da stampa, può, col metodo che ci faremo ad esporre, essere trasportato e fissato altrove. Ma, in annunciando la possibilità del trasporto di qual siasi stampa, non si vogliono pretermettere alcune osservazioni da aversi presenti per la felice riuscita dell' operazione. Si avverta dunque che alle incisioni in rame sogliono preferirsi le stampe in litografia, come quelle che presentano un impasto più dolce, e rassomigliano più, per la maniera come sono trattate, al disegno a mano: con che viene a mantenersi l'illusione di essersi il disegno eseguito direttamente sul legno od altro oggetto. Alle quali ragioni potrebbe poi aggiungersi l'altra del prezzo più mite che hanno le stampe litografiche in rispetto a quelle provenienti da incisioni. Si vuol preferire pure, qualora ne

sia libera la scelta, la carta fatta col nuovo metodo de' cilindri *per triturazione*, a quella manofatturata coll' antico sistema de' martelli *per contusione*. E la ragione se ne intenderà subito dopo aver letto il modo come l'operazione de' passaggi si esegue. Allora saprassi pure che le stampe grandi presentano maggior difficoltà delle piccole ad essere trasportate; e sarà facile il convincersi della necessità di andar pian piano superando gli ostacoli.

Se le stampe fossero colorite ad acquarello, possono queste anche trasportarsi; ma richieggono assai maggior diligenza ed attenzione.

Oltre alle stampe, per potere completamente adornare i suoi cassettini e mobili di ogni sorta, fa d' uopo aver de' fregi di tipografia; i quali, disposti che sieno con discernimento e con gusto, formano bel finimento, ed accrescono gran fatto la bellezza del lavoro. Si abbiano per la scelta di questi le medesime avvertenze che per quella delle stampe.

§. 2.

Scelta ed apparecchio dell' oggetto sul quale la stampa si vuol trasportare.

Tutto ciò che presenta una superficie a fondo chiaro, levigata ed inattaccabile dallo spirito di vino può essere scelto per eseguire tali

trasporti. Ma frai tanti oggetti, che di tali proprietà sono forniti, quelli, che comunemente sogliono essere adoperati a tal uso, sono il legno, il cristallo, il marmo, l'avorio, la carta.

Noi non c'intratteremo quì a parlar partitamente di ciascuno di questi oggetti, e ci dilungheremo solo un poco più sul legno, di cui suol farsi l'uso più frequente; contentandoci d' osservar di passaggio, che per la perfezione del lavoro, il cristallo dev' esser bianco e chiaro, il marmo senza venature e di una tinta per quanto si può *calda*, che l'avorio dev' esser non ingiallito e levigato, e la carta bianca, netta e di buona grana.

Per quel che riguarda il legno poi, onde il medesimo sia buono per eseguirvi de' trasporti, fa d'uopo che sia suscettivo di essere spianato e levigato perfettamente, che la fibra ne sia delicata e sottile, che la sua superficie non presenti visibilmente pori molto aperti, ed in fine che la tinta ne sia bianca, uguale e senza venature assai appariscenti e di colore molto diverso da quello del fondo. Il miglior legno che finora si conosca per tale operazione si è quello del castagno indiano (Aesculus hypocastanum), il quale, alle qualità sopraindicate, quella riunisce di essere estremamente dolce e trattabile: in guisa che possono farsene lavori delicatissimi traforati ed impressi a rilievo con grande facilità. Questo legno, che proviene da una pianta esotica,

è però di difficile e costoso acquisto. Dopo di esso par che debbasi dar la preferenza a quello dell'agrifoglio (ilex aquifolium), pianta che cresce in tutte le selve d' Italia , e che può quindi procurarsi senza grande difficoltà. È questo legno conosciuto e rinomato per la sua bianchezza; dappoichè nelle opere intarsiate, che formavano il diletto di un tempo , di esso facevasi uso esclusivamente pei filetti bianchi. Ma gli è un frutice, anzichè un albero di alto fusto, ed il suo tronco non oltrepassa forse il diametro di un palmo, compreso l' alburno che suol essere abbastanza profondo e di un colore opaco. Oltre a ciò, per esser esso molto duro ed i suoi filamenti irregolari , non se ne può far uso che per piccoli oggetti. Di una specie di faggio bianco vediamo fatto uso in alcuni lavori inglesi, e propriamente scozzesi , il quale fa bellissima figura , e dev' esser facile a travagliarsi; ma non è a nostra conoscenza se ve n' abbia nelle montagne del Regno. Il legno poi che fra noi è abbondante, e che bene scelto può essere un buon succedaneo a quelli finora indicati, si è l'acero, (Acer pseudoplatanus), albero alpino ed infruttifero. Havvene di un colore rosino oscuro: ve ne ha del bianco. E l' uno e l' altro fanno bella vista sotto buone vernici , ma specialmente il secondo, qualvolta si scelga una pianta molto giovane e che sia cresciuta dritta e gentile. L' acero è un' albero di alto fusto , ed alligna pro-

speramente su tutt'i monti del Regno. Meritano di essere indicati pure tra i legni indigeni atti a potervi ricalcar sopra le stampe, quelli dell' alàno o ontano (albero alpino), dell' arancio, del salice ec. Lo xilografo saprà rinvenirne degli altri che riuniscano buona parte almeno delle qualità annoverate di sopra.

Quale che siasi intanto il legno che si prescéglie per eseguirvi il trasporto di stampe, fa d' uopo avere due necessarie e indispensabili avvertenze; cioè:

1.° Che sia ben stagionato, affin di evitare le viziature che nel medesimo produrrebbe l' umidità cui deve soggiacere nell' operazione.

2.° Che la sua superficie sia levigata perfettamente, e che la levigatezza si ottenga con la punta, ed, in caso di bisogno, con la *carta-vetro* (papier vitrè) ultimamente inventata in Francia; evitando di far uso di pelle di pesce, o di pomice, e specialmente di olio e pomice, come suole ordinariamente praticarsi.

§. 3.

Esecuzione del trasporto.

Dopo aver scelta la stampa, e preparato il legno nel modo sopraindicato, non si può effettuire il trasporto senza pria provvedersi di mordente. In chimica e nelle arti si dà

questo nome a quelle sostanze che hanno la proprietà di unirsi agli oggetti che si vogliono tignere, e di aumentare la di loro affinità per le materie coloranti. Per analogia però si è chiamato mordente una vernice che ha la facoltà di unirsi alla tinta da stampa, e di seco attirarla e fissarla alla superficie del corpo su cui si distende. È questo un ingrediente essenzialissimo della di cui buona qualità importa moltissimo assicurarsi. Avrebbe quindi dovuto precedere, a questo paragrafo, altro riguardante la preparazione e scelta del medesimo. Ma per quel che riguarda la preparazione, per essere la stessa complicata, lunga e faticosa, non abbiam creduto espediente di farci quì ad esporla, ben persuasi che niuno de' dilettanti si sarebbe accinto ad eseguirla. E in riguardo alla scelta, avendo noi profittato dei lumi e dell' opera di un riputato professore di chimica di questa Capitale per fabbricare un mordente perfettissimo, ed essendo giunti ad ottenerlo tale, come abbiamo avuto mezzo di assicurarcene con reiterate esperienze e lungo uso, non possiamo far altro che consigliare a servirsi del medesimo. Noi ci rendiamo garanti dell'ottima qualità, e del pronto effetto di questo mordente, che si trova vendibile nel negozio di carta dei fratelli Bartolomucci strada Toledo n.° 319, a prezzi discretissimi. Le stesse osservazioni s' intendano fatte fin da ora per la vernice.

Allorchè dunque stampa, legno e mordente sono pronti, si proceda per l'operazione nel modo seguente:

Si tagli dalla stampa la carta inutile, lasciandovi solo quella che può servire di norma per fissarla dritta e nel luogo prescelto del legno che si terrà pronto: ciò non esclude ogni altro modo atto a situar bene la figura. Indi si ponga la stampa medesima a galleggiare per un pajo di minuti sull' acqua con la faccia all' insù affin di umettarne tutta la massa. Si ritiri in seguito, e ponendola in mezzo a due pannolini, o meglio fra due carte senza colla, che sieno di molto corpo, si procuri di toglierle l' umidità superflua e l' acqua apparente, specialmente dalla parte dell' impressione. Di poi con uno di quei pennelli morbidi di pelo di vairo, o di vitello, a punta larga e spianata, che sogliono chiamarsi con volgar nome *pennellesse*, con grande eguaglianza si ricopra di mordente tutta l' impressione, ed anche qualche poco di carta all' intorno: avvertendo di portare il pennello molto inclinato e spianato, e di passarlo dolcemente, sempre in un senso ed a tratti lunghi, senza molto ripassarvi sopra. Il mordente non dev' essere sparso sulla stampa molto abbondantemente, ma neppur con parsimonia: e tale operazione si vuol fatta con qualche sveltezza, specialmente quando la stampa è grande, per evitare che il mordente medesimo si prosciughi.

Con eguale sveltezza poi si spalmi di mordente anche quella parte del legno su cui deve cadere l' impressione; nell' intelligenza che, qualvolta si scorgano in esso de' pori grandetti ed aperti, ei giova passarvene preventivamente un' altra mano. Di poi, con molta cura, volgendo la faccia della stampa verso il legno preparato come sopra, si adatti la medesima nel sito opportuno, badando a tenerla alzata ed impiedi sintanto che l' estremità inferiore non sia perfettamente in linea ed al suo posto; e quindi si lasci cadere a poco a poco senza più smuoverla. Facendo diversamente, si correrebbe il rischio di perdere la stampa, perchè una volta che si è adattata sul legno, non si può distaccarnela senza danneggiarla. Si prema dopo ciò, e si cerchi di far combaciare perfettamente in ogni suo punto la superficie della stampa con quella del legno, in modo che non vi restino, come suol accadere, delle bolle di aria, che ne la tengano distaccata in qualche sito. Tali bolle di aria deono essere distrutte con grandissima attenzione mercè la pressione del dito, e facendo sulla medesima, se occorre, un bucolino con uno spillo. Si può immediatamente dopo tale operazione incominciare a togliere la carta che forma il di dietro della stampa; quale carta, per essere ancora umida, si distaccherà facilmente a strato a strato se, premendo col dito indice nel mezzo della figura, ed indi

stropicciando col medesimo verso fuori, si procuri di distaccare e toglier via sino ad una certa profondità una porzione del primo strato. Tale operazione ripetendosi in giro, e sempre distaccando ed accompagnando questi strati da dentro in fuori sino che il grosso della carta sia tolto, il disegno incomincerà a comparire alquanto chiaro. Allora si sospenda l' operazione per una mezz' ora; dopo il qual tempo, si bagni nuovamente la carta, e strofinando sulla stessa leggermente, ma con celerità, il dito, si giungerà facilmente ed in breve tempo a togliere tutta la carta su cui il disegno era impresso. Fatto ciò, i tratti tutti dell'impressione resteranno inerenti al mordente che è penetrato ne' pori del legno, e che non cede allo strofinio del dito bagnato perchè insolubile nell'acqua. Si è detto di dover attendere una mezz' ora per compiere l' operazione, ma una mano esperta, qualvolta sia certa di far uso di buon mordente, può anche immediatamente ultimarla. Pei principianti però la regola data è molto utile affin di assicurare la riuscita dell' operazione. Che anzi sarebbe più dicevole ad essi il non toccare la carta in verun modo, se prima il mordente non si è consolidato.

Se mai incontri che qualche piccola porzione della stampa è portata via sotto l' azione dello strofinio del dito, si può rimediare a quest' inconveniente ritoccando quella

parte con pastello di litografia, ed anche con un lapis piombino.

Giova pure far conoscere che per le mani molto dilicate si può risparmiare almeno il soverchio strofinio del dito, facendo uso di una piccola spugna molto fina; purchè la si mantenga alquanto umettata, e leggermente si passi e velocemente sul lavoro.

Il metodo di trasportare le stampe è sempre lo stesso, o che si tratti di legno, o di cristallo o di marmo ec., e solo può e deve avvertirsi qui che, per eseguire il passaggio suddetto sul cristallo, bisogna servirsi di mordente diverso da quello che si è indicato per operar sul legno. Avremo cura di non far mancare nell' assortimento nè anche questa qualità di mordente, onde poter appagare le brame e le richieste di ciascheduno.

§. 4.

Applicazione della vernice, e pulitura.

Terminato il trasporto, giusta il metodo descritto, il lavoro sarebbe tuttavia imperfetto; poichè, asciugandosi, resta la stampa coverta da un leggerissimo strato di carta che ne imbianchisce la superficie, e l'offusca. Non si faccia caso di ciò: si avverta solo che non restino grossezze di carta, specialmente nelle estremità; il che rilevasi facilmente a colpo d' occhio ed anche col tatto.

Per quel che riguarda quella specie di lanugine , diciam così, essa sparisce sotto l' azione della vernice; la quale per altro non deve affatto essere applicata, se prima il legno non sia benissimo asciutto.

La vernice per essere perfetta fa d' uopo che sia chiara , trasparente, densa al giusto punto , che asciughi presto , che dopo asciutta nè screpoli nè resti molle , ed in fine che sia suscettiva di essere allustrita e dia un bel lucido. Tutte queste qualità trovansi riunite nella vernice che abbiam avuto cura di far fabbricare e di esporre in vendita , come di sopra abbiamo accennato.

Provisto che sarà di tale vernice chiunque voglia perfezionare il suo lavoro, intinga in essa il pennello descritto di sopra , il quale dev' essere più piccolo , o più grande a seconda della maggiore o minor grandezza del lavoro. Indi lo passi dolcemente ed ugualmente su tutta la superficie del medesimo , incominciando da una estremità ed andando ordinatamente verso dell'altra, senza ripassar molte volte sull' istesso sito , ma solo ritornando due o tre volte da dritta a sinistra , dopo essere andato da sinistra a destra. Si lasci ben bene disseccare questa prima passata o *mano*, il che suole accadere dopo due ore all' incirca . se il tempo è secco ; e di poi si dia un' altra passata con le stesse regole ed avvertenze , portando il pennello sempre egualmente imbevuto di vernice, ma

non molto carico. Quando questa sarà asciutta, se ne dia una terza, e così si prosiegua per un maggiore o minor numero di mani, secondochè maggiore o minor perfezione e bellezza si vuol dare al lavoro. Per averlo perfetto però si richiedono presso a poco dieci passate di vernice prima di venire alla seconda operazione, quella di spianare e levigare. Ciò si fa prendendo un pezzo di cappello bianco, oppure di panno di lana dell' istesso colore, (della lunghezza di quattro a cinque once, della larghezza di once due circa), e stropicciando col medesimo per lungo e per largo sull' intiera superficie del lavoro, dopo però di averlo umettato nell'acqua ed intinto nella polvere finissima di pomice ottenuta per decantazione, oppure passata per staccio molto fino. Si continui a far ciò sinochè la detta superficie non sia perfettamente levigata, il che si conosce dal sentirsi fina sotto al tatto, e molto più col lavarla ed asciugarla: poichè se tutte le ineguaglianze della vernice non sono state distrutte dall'azione della pomice, si vedranno delle punte e dei siti che ritengono ancora il lucido. Ciò importa che bisogna continuar l' operazione sino a quando non appariscano più punte lucide, o irregolarità. Allora, se il lavoro si vuol portare ad una grande raffinatezza, dopo di averlo lavato ed asciugato con pannolino, si passino sullo stesso, nel medesimo modo indicato di sopra, altre quattro a cin-

que mani di vernice, e, quando tutto sarà ben secco, si esponga di nuovo all'azion della pomice per ottenere una perfetta levigatezza, e si passi quindi all'ultima operazione, cioè quella di allustrire: operazione cui può darsi luogo anche dopo avere per la prima volta spianato e terso il lavoro con la pomice, nel caso che questo non si voglia raffinare al più perfetto grado.

Per rendere alla vernice il suo lucido e darle la trasparenza di un cristallo, l'operatore deve avere nella sua piccola officina due altri ingredienti, polvere di cipro, cioè, e tripolo. A tutti è nota la prima di queste sostanze. La seconda è una specie di pietra leggiera, o piuttosto una terra addensata di color giallo sporco, che raschiata con un coltello, si riduce in polvere impalpabile e grassa, solubile nell' acqua e nell' olio. Se ne fa grandissimo uso nelle arti, e trovasi vendibile presso tutti i negozianti di colori. Adoperar si può, per allustrire la vernice, la soluzione di tripolo nell' acqua o nell' olio indifferentemente; ma i migliori trattatisti sull' arte d' inverniciare consigliano di servirsi di quella ad olio. Si prenda dunque di questo tripolo, e, dopo di averlo raschiato, si ponga in un piattino, od altro vase, si ricovra di olio o di acqua, e si lasci per alquanti minuti. Indi con un altro pezzo di cappello o panno bianco, come quello di cui abbiam parlato, intinto nel detto tripolo, si

strofini tutta la superficie del lavoro in un modo simile a quello indicato per la pomice, sino a che si creda la superficie medesima raffinata completamente ; ciò che si ottiene piuttosto con facilità. Si terga di poi il tutto con pannolino, e vi si sparga in seguito la polvere di cipro per togliere l' untume dell' olio ed il tripolo che rimane inerente alla superficie della vernice. Si strofini, per ottener ciò, dolcemente con un pannolino fino, spargendo se occorre nuova polvere di cipro, e sì vedrà subito senza difficoltà emergere un lucido bellissmo, e la vernice acquistar tutta la trasparenza del cristallo, non che la proprietà che questo ha di riflettere e rifrangere la luce. Si lasci dopo tuttociò il lavoro in riposo per dieci o dodici giorni in un sito ove si mantenga una temperatura eguale e dolce, affinchè la vernice perfettamente si consolidi, ed allora potrà il medesimo dirsi completamente portato a termine.

In fine sarà utile, per molti, l' avvertire quì che, per tenere il pennello netto e pronto ad essere adoperato tutte le volte che il bisogno lo richiede, si deve il medesimo lavare nello spirito di vino subito dopo di essersene servito, asciugandolo poi con un pannolino o con un pezzo di carta. Dello spirito di vino bisogna pur servirsi per pulire le dita, nel caso che restassero imbrattate dalla vernice o dal mordente.

APPENDICE

SUL MODO DI ESEGUIRE I TRASPORTI DI STAMPE PER DRITTO.

Nell' eseguire il trasporto delle stampe, giusta il metodo indicato di sopra, la posizione relativa delle parti delle medesime resta alterata; poichè ciò ch' era alla dritta passa alla sinistra, e viceversa. Questa circostanza, indifferente per molte stampe, non lo è sempre, e spesso accade d' incontrarsi in attitudini che restano viziose e deformate per questo cambiamento. Tali sarebbero quelle di un guerriero che brandisce la spada con la sinistra, di un cacciatore che inchina la testa a manca, e mira alla preda non con l' occhio dritto ec. Più sovente accade pur d' imbattersi in vedute o paesaggi che, dopo il cambiamento sopraccennato, non rappresentano più la vera posizione de' luoghi, perchè vedi, a cagion di esempio, Napoli dal mare che presenta il Chiatamone a diritta, ed il Carmine a sinistra. In fine si rende molte volte o piacevole, o necessario di conservare le iscrizioni delle stampe, e queste vengono tutt' al rovescio, qualvolta facciasi uso del metodo esposto: purchè non abbiasi il comodo di aver le dette iscrizioni stampate a rovescio, come noi abbiamo avuto cura di fare per le vedutine di Napoli e suoi dintor-

ni , che formano la seconda serie della nostra collezione. Se a tale inconveniente non si otesse in modo alcuno ovviare , il metodo sarebbe incompleto , e molte volte il dilettante , o l' operatore qualunque resterebbe dispiaciuto di dover rinunciare al trasporto di stampe prescelte a motivo di evitare l' esposto sconcio. Ma evvi il modo come superar quest' ostacolo , e ciò chiamasi passar le stampe per dritto , facendole restare sul legno, od altro oggetto qualunque, nell' istessa posizione in cui erano sulla carta. Questo metodo della di cui invenzione alcuni han fatto pompa e menato tanto rumore , quantunque un poco più complicato e lungo del primo nell' esecuzione , si è il più semplice che mai ad essere immaginato. Di fatti ci è accaduto con vari giovani che , essendo noi giunti con perseverante costanza a vincere la loro renitenza a credere possibile tale operazione , essi l' han subito indovinata da per loro medesimi. Noi l' accenneremo quì, onde nulla manchi alla presente istruzione per essere completa.

Tostochè si vuol passare una stampa oppur de' caratteri , od altro per dritto , si prepari il tutto come si è accennato di sopra , aggiungendo solo ch' è mestieri aver pronto un altro pezzo di carta senza colla di una grandezza eccedente quella della stampa che si vuol passare. Dopo che questa si sarà umettata anche più di quanto sarebbe

bisogno per l' altro metodo, vi si applichi sopra il mordente nel modo prescritto, ed in vece di trasportarla sul legno, si ricalchi sulla carta preparata; senza però che su di questa si passi il mordente, come abbiam detto doversi praticare per lo legno. Si dia tempo al mordente di disseccarsi e consolidarsi un poco, e poi, coll'istesso metodo sopra esposto, la carta che forma il di dietro della stampa si tolga via col dito sino a scovrire perfettamente l' inchiostro dell' impressione in tutta la sua estensione. Allora, tornando nuovamente ad immergere nell' acqua per qualche minuto la carta su cui la stampa trovasi trasportata, si ritiri, si asciughi, e si operi sulla stessa, come se fosse questa una stampa or ora prescelta per trasportarsi. È duplice l' operazione, ed in conseguenza lunga e faticosa anzi che no; ma in alcune circostanze si rende indispensabile, ed il risultamento compensa il travaglio maggiore che richiede.

Dopo ciò, noi non c'intratterremo più oltre in questi particolari, ed ei ci sembra aver detto abbastanza sull' arte xilografica. Sol giova il soggiugnere, in ultimo, che poco tempo, non molte cure, ma bastevole attenzione fan di mestieri all'artista ed al dilettante onde rendersi perfetti nell' eseguire qualsivoglia trasporto. Che se dapprima incontransi piccole difficoltà, e non sempre il lavoro riesce perfetto; ciò nasce dalla natura istessa

di tutte le operazioni umane. La mano al pari della mente, nella perfezione delle sue operazioni, ha i suoi incrementi, le sue gradazioni e i suoi progressi; e comunque possa essere ben descritta un' arte meccanica, quale che sia la chiarezza e la precisione con cui le regole possano essere partitamente esposte, la pratica e l' uso sono indispensabili pel felice e perfetto risultamento. Sol quando l' esperienza avrà renduto facile l' esecuzione, il gusto, sotto l' influenza o dietro lo sviluppamento dell' ingegno, ispirerà quella varietà che tanto piace, e quella finitezza che vien tanto ricercata: finitezza e varietà che formano il carattere distintivo delle opere perfette.

FINE.

SPECIAL 91-B
34945

THE GETTY CENTER
LIBRARY